

drà il resto! Che se egli mi lascia solo con la speranza che, essendo grave il problema, verrà studiato e poi un giorno verranno presentati questi studi, egli certamente mi viene a dire in forma cortese: badate, cari signori interpellanti, che non ne faccio nulla. Si capisce che ciò nella Camera italiana non si dice, perchè sembrerebbe che si facesse una villania, e allora si è sempre gentili e si dice qualche cosa, che manda a casa l'interpellante sodisfatto. Io per conseguenza non posso dichiararmi sodisfatto e ritornerò alla carica a costo di presentare una mozione, se troverò, lo spero, altri, che la firmino insieme con me.

Presidente. Così sono esaurite le interpellanze degli onorevoli Pini e Nofri. Resta inteso che rimane nell'ordine del giorno l'interpellanza dell'onorevole Ferrero di Cambiano ed altri.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Prego l'onorevole Calissano di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Calissano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione del comune di Gorzegno al mandamento di Cortemilia.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze

Presidente. Vengono ora le interpellanze degli onorevoli Stelluti-Scala, ai ministri dell'interno e del tesoro « sullo stato della legislazione e della giurisprudenza, perturbatrici di ogni sana regola di amministrazione, in materia di inabili al lavoro »; e De Cesare, Pugliese, Magnaghi, Lo Re, Codacci-Pisanelli, Maresca, Personè, Vallone, Chimienti, De Viti de Marco, al presidente del Consiglio e ministro del tesoro « sulla necessità di provvedere all'alleviamento e alla riforma del debito fondiario gravante sulle terre del Mezzogiorno, specialmente a favore degli Istituti di emissione. »

Gli onorevoli interpellanti mi hanno fatto sapere di essere d'accordo coi ministri interpellati per rimandare le loro interpellanze alla seduta del giorno 12.

Se non vi sono osservazioni in contrario così resta stabilito.

(È così stabilito).

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Majorana, al presidente del Consiglio e al ministro dei lavori pubblici « intorno alla necessità di aumentare il sussidio chilometrico per la costruzione delle nuove ferrovie. »

È presente l'onorevole Majorana?

Majorana. Io sono agli ordini della Camera: ma mancano il ministro dei lavori pubblici e il presidente del Consiglio.

Presidente. Allora questa interpellanza rimane iscritta nell'ordine del giorno.

Gli onorevoli Pozzato e Badaloni interpellano il ministro dei lavori pubblici « per sapere se il Governo sia a cognizione delle irregolarità verificatesi nell'amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canalbiano e se di fronte agli enormi compensi pagati per titolo di espropriazione, il Governo non creda doveroso intervenire affinché le lamentate irregolarità non abbiano a rinnovarsi per la eventuale esecuzione dei lavori a sinistra del Canalbiano. »

Connessa con questa è un'altra interpellanza che gli onorevoli Lollini, Ferri, Chiesa, Cabrini, Ciccotti, Gatti, Sichel e Nofri hanno rivolto pur essi al ministro dei lavori pubblici « sui provvedimenti che intende di prendere in seguito alle gravi rivelazioni sulle irregolarità e illegalità dell'amministrazione dei Consorzi di bonifica polesana a destra ed a sinistra di Canalbiano e di Po di Levante in provincia di Rovigo. »

Queste due interpellanze sono però differite ad altra seduta, di concerto fra gli interpellanti e l'onorevole ministro.

L'onorevole Barzilai interpella i ministri dell'interno e di grazia e giustizia « sull'abolizione, già ufficialmente promessa, del domicilio coatto. »

L'onorevole Barzilai interpella il ministro dell'interno « sull'uso delle manette da parte della forza pubblica. »

Connessa con questa è un'interpellanza dell'onorevole Lollini al ministro dell'interno, e che è del seguente tenore:

« Rilevando che nello scorso gennaio a Genova l'ex-deputato Cavallini, contrariamente alle consuetudini, fu tradotto dalla Corte d'appello al carcere senza manette e con la scorta di un solo agente in borghese, e che più recentemente a Roma i carabinieri Boccanera e Sconocchia, tradotti davanti la Corte d'assise per omicidio, venivano accompagnati dalla camera di sicurezza.